

il dialogo

bimestrale d'informazione e di opinione delle ACLI Svizzera
associazioni cristiane lavoratori internazionali



XIII CONGRESSO
NAZIONALE
ACLI SVIZZERA



PIÙ EGUALI.
VIVIAMO
IL PRESENTE,
COSTRUIAMO
IL DOMANI

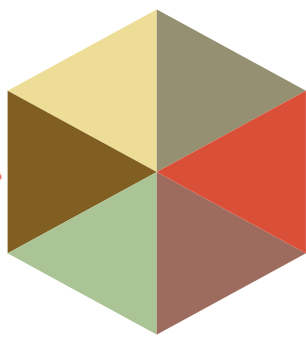
13-14 NOVEMBRE 2021

KULTURBEIZ CHAPPELEHOF, KAPPELLSTRASSE 4
5610 WOHLLEN (AG)

«Giuseppe Rauseo rieletto Presidente.
Il nuovo Consiglio delle Acli Svizzera
nel segno del rinnovamento»

novembre 2021
numero V - anno XXXI





La vignetta di Daria Lepori

Impressum

il dialogo

Bimestrale delle ACLI Svizzera

Distribuito in abbonamento

Stampa 3200 copie

Direttore responsabile:

Giuseppe Rauseo

Comitato di redazione:

Luciano Alban, Romeo Bertone, Salvatore Cavallo, Antonio Cartolano, Salvatore Crisogianni, Fra Martino Dotta, Daria Lepori, Daniele Lupelli, Eliana Lo Vaglio, Moreno Macchi, Marco Montalbetti, Franco Narducci, Monica Ostuni, Franco Plutino, Luca Rappazzo, Giuseppe Rauseo, Barbara Sorce, Gaetano Vecchio

Responsabili di zona:

AG: Giuseppe Rondinelli
BA-BE-SO: Barbara Sorce
GE-VD: Daniele Lupelli
ZH-LU-SG-SZ-TG: Salvatore Dugo

Redazione e recapito:

Redazione il dialogo
Circolo Acli Lugano, Via Simen 10,
6900 Lugano
telefono 091 921 47 94
segreteria@acli.ch
www.acli.ch

Stampa:

Theiler Druck AG
8832 Wollerau

Grafica e impaginazione:

Corriere degli Italiani

È possibile abbonarsi:

sei numeri annuali a fr. 20.-
CCP 65 - 272444 - 7

Il prossimo numero sarà recapitato il 23 dicembre 2021. La chiusura di redazione per contributi scritti è fissata per il 16 dicembre 2021.

Il Dialogo beneficia del contributo del Governo per l'editoria italiana all'estero.



ABBONATEVI AL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ

Da 59 anni al servizio dell'emigrazione italiana in Svizzera



ENAIP Internationaler Bund GmbH
Luzernerstrasse 131
CH-6014 Luzern
Tel. +41 41 250 40 56
info@enaip-ib.ch
www.enaip-ib.ch



Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

L'associazionismo, le Acli e la società svizzera

S è concluso il lungo tragitto dei congressi delle Acli Svizzera, da quelli cantonali a quello nazionale; un percorso lungo - rispetto alle scadenze statutarie - perché sottoposto agli "stop and go" imposti dal coronavirus. Nell'ultimo atto di tale tragitto, il congresso nazionale delle Acli Svizzera svoltosi a Wohlen/AG il 14 novembre scorso, è stata riaffermata la volontà di riprendere con vigore l'azione sociale e rilanciare la partecipazione attiva, che ha vissuto e sta vivendo una dura prova in un tempo complesso e difficile.

Se ne ha contezza studiando con la necessaria temperanza lo stato di salute della partecipazione in quella che una volta era la "galassia" dell'associazionismo italiano in Svizzera. Le percentuali irrisorie - che incarnano l'insignificanza - degli italiani che nelle quattro circoscrizioni consolari si sono iscritti all'albo degli elettori per il rinnovo dei Comites sono un segnale di allarme rosso per tutto il resto che ne consegue: per gli organismi di rappresentanza e per il voto all'estero. Siamo passati da un processo partecipativo che in Svizzera aveva radici storiche consolidate, a una forma di democrazia delegata e di "nominati" se non ci sarà un'inversione di rotta.

Quante sono oggi le associazioni italiane in Svizzera che - come accadeva in un passato non lontano - celebrano le loro assisi congressuali, procedono al rinnovo degli organi statutari e al ricambio dei vertici? Si possono contare sulle dita di una mano e lo stato di immobilismo non può essere addebitato soltanto alle restrizioni imposte dall'emergenza pandemica. Certo, per tante cause l'aggregazione non sta vivendo la migliore stagione della sua storia. Il «Mitgliederschwund» (diminuzione del numero dei soci) è un fenomeno più diffuso di quanto si possa pensare anche in Svizzera; come un tarlo, sta erodendo l'aggregazione e non risparmia nessuno: le chiese, i partiti, l'associazionismo. E i sindacati, fonte primaria di aggregazione e adesione: mentre il numero dei posti di lavoro è aumentato costantemente negli ultimi anni - da 4,55 milioni del 2008 a 5,05 milioni alla fine del 2018, con un aumento dell'11% - il numero di "sindacalizzati" è sceso del 6,3% nello stesso periodo. Mentre nel 2008 il grado di organizzazione sindacale era del 21,9% alla fine del 2019 era sceso al 17,4%!

Dopo un lungo periodo di crescita nel mito del progresso, la visione si è rovesciata, spinta all'indietro dagli incubi di un avvenire minaccioso. Sentimenti che il populismo dilagante degli ultimi anni ha interpretato come versione laica della reinvenzione del passato: le esperienze passate, seppure imperfette, sono rappresentate come molto più sopportabili delle visioni imprevedibili del futuro. A ciò ha contribuito in misura notevole il cortocircuito comunicativo tra la politica e il popolo, con il concorso decisivo dei nuovi mezzi di comunicazione: Facebook, Twitter, Instagram e loro simili. Di certo non del tutto negativo: milioni di persone comunicano tra di loro materiali da leggere e immagini da interpretare, ma l'esercizio della scrittura è slegato da quello della lettura, chi scrive non ha tempo di leggere. Allora fanno bene le Acli a guardare alla costruzione del domani come futuro immediato e a rimettere al centro della propria azione il Circolo, sede d'incontro, di accoglienza e delle relazioni umane sacrificate sull'altare di "like" e cuoricini.



Franco Narducci
Presidenza Acli Svizzera
franco.narducci@gmail.com

Sommario

numero V – anno XXXI

Il cuore e la mano 4

Riequilibrare le sorti comuni

Politica Svizzera 5

Votazioni federali del 28/11/2021

ACLI FAI 6

La FAI, tante storie d'impegno

DOSSIER 7-12

- Le Acli della Svizzera a congresso: rinnovamento e continuità
- Dal XIII Congresso l'esortazione di andare avanti per costruire il domani
- XIII Congresso Acli Svizzera, i volti nuovi del Consiglio regionale
- Il Patronato Acli Svizzera alle soglie del 2022

Patronato ACLI 13-14

- Prestazioni transitorie per i lavoratori anziani
- Conferenza nazionale lavoratori anziani

Filo diretto con syna 15

No dei lavoratori edili al taglio del CNM

Società e servizi 16

Acli Wil, Pro Senectute e Thurvita: servizi alla terza età

Enaip Ib Lucerna 17

Ampliata l'offerta formativa

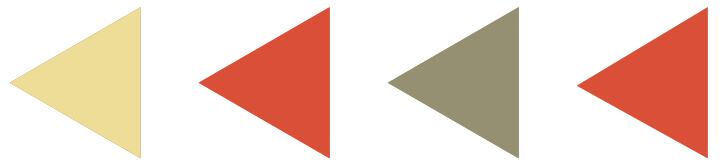
Vita delle ACLI 18-22

- Svizzera Romanda: Incubo diossina a Losanna
- SCO: Assemblea Circolo Lucerna
- Svizzera Romanda: torna la castagnata
- Argovia: Il congresso di Möhlin
- Basilea: Elezioni Comites, il sostegno delle Acli
- Ticino: FestAcli; assemblea Acli Locarno; programma natalizio

Editoria 23

Sale e Pepe 23

Molise: Pallotte cacio e uova



Riequilibrare le sorti comuni tra forza e fragilità

di **fra Martino Dotta**, Assistente nazionale

Adipendenza delle condizioni di base e delle specifiche scelte di vita, alcune persone più di altre sono tenute ad assumere ruoli di aiuto e di sostegno. È una situazione che interessa dal loro interno le famiglie, per abbracciare l'intera collettività. Nella maggioranza dei casi, queste persone – di certo non a caso spesso di sesso femminile – sono chiamate ad essere forti per ovviare alle debolezze altrui.

In altre parole, assumono compiti di guida, consiglio, accudimento o accompagnamento sui piani umano, mentale, emotivo o spirituale. La pandemia ha aiutato tutti quanti a riconoscerli meglio come madri o padri, maestri o docenti, medici o infermieri, psicologi o assistenti sociali, preti, frati o suore, catechisti, animatori, poliziotti o agenti di sicurezza.

A causa dell'impegno a loro affidato, non di rado, queste persone non possono permettersi (o non si concedono) di manifestare le loro esitazioni, le proprie fragilità, i loro limiti o dubbi. Non sono consentite loro sbavature o pecche di sorta. L'organizzazione stessa della nostra società è fondata sulla potenza, sul dominio, sull'efficienza, sull'affidabilità e persino sul predominio e sulla prepotenza. Volenti o nolenti, quanti sono chiamati a svolgere un servizio di cura o magari un incarico direttivo sono sovente tenuti a essere simili a supereroi, infallibili e sempre disponibili. Sono dei veri e propri punti fermi per gli altri.

Non è difficile da capire, quanto un atteggiamento del genere sia poco sano dal punto di vista psicologico, fisico e nemmeno spirituale. Non va però dimenticato che, in prospettiva cristiana, ci si trova di fronte a un paradosso, ai giorni nostri come già duemila anni fa: è quanto fa difetto ad essere indice di forza autentica! I criteri di giudizio correnti sono capovolti. L'afferma, ad esempio, san Paolo nella prima *Lettera ai Corinti* a proposito della comunità: «non sono molti tra voi i sapienti secondo la carne, non sono molti i potenti, non molti i nobili» (1 *Corinti* 1,26).

Per l'Apostolo di Tarso e gli altri autori del Nuovo Testamento, il termine «carne» indica i valori materiali, umani, fisici, sovente contrapposti alle qualità divine e trascendentali. Paolo fonda la sua posizione sull'opzione seguita da Dio, il quale «ha scelto ciò che è stoltezza nel mondo per confondere i sapienti; ha scelto ciò che è debolezza del mondo per confondere i forti; ha scelto ciò che è ignobile nel mondo e ciò che è disprezzato e ciò che è nulla per annientare le cose che sono, affinché nessuno possa gloriarsi davanti a Dio» (1 *Corinti* 1,27-29). Poco sopra ricorda che «noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo e stoltezza per chi non crede; poiché la stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini» (cfr. 1 *Corinti* 1,23.25).



La visione suggerita dalla tradizione cristiana a coloro che nelle comunità credenti o nella società civile sono tenuti ad essere timonieri, si allarga su un orizzonte di sprone e di speranza. Sull'esempio di Gesù Cristo, come pure di tanti altri personaggi-faro (san Francesco d'Assisi tra tutti), si tratta di riconoscere bisogni e sofferenze senza però lasciare che essi abbiano il sopravvento. Prendersi cura degli altri, in particolare dei più deboli ed emarginati, è un costante invito rivolto a chiunque da Papa Francesco.

L'attenzione prestata ai più fragili apre verso uno spazio, in cui è possibile essere semplicemente quel che si è, senza finzioni né obblighi esteriori. È un luogo reale e insieme simbolico, nel quale si cerca congiuntamente di riequilibrare le sorti collettive, a partire dalle persone più delicate e sensibili. Nel concreto, una mano amica, un orecchio in ascolto disinteressato, un cuore vigile e accogliente e persino una preghiera balbettata tra le lacrime possono essere modi diversi di sostenersi a vicenda. Poiché nessuno può essere solo forte o unicamente fragile, nemmeno di fronte a Dio!

Votazioni federali del 28 novembre 2021 – Verso due “sì” e un “no”

di **Luciano Alban**, Presidenza nazionale Acli Svizzera

Itre quesiti posti in discussione a livello federale sono: **iniziativa sulle cure infermieristiche, Iniziativa sulla giustizia, Modifica della legge sul Covid-19.**

Mentre stiamo andando in stampa (in anticipo rispetto al voto) - stante l'ultimo sondaggio commissionato dalla SSR - si delinea un “sì” alla Legge Covid che sarà in votazione il prossimo 28 novembre, con un consenso dell'elettorato che sfiora il 61%. La Legge Covid-19 consente di sostenere le persone e le imprese colpite dalla crisi dovuta alla pandemia. Il Parlamento ha dovuto adeguare più volte la Legge Covid-19 agli sviluppi della pandemia, ha pertanto esteso gli aiuti finanziari e ha istituito la base legale per il certificato-Covid.

Contro le modifiche di marzo 2021, approvate da Governo e Parlamento, gli oppositori hanno promosso un referendum. Per i promotori del referendum la legge è inutile e di portata estrema. Di che cosa si tratta in dettaglio: a giugno 2021, a seguito di un referendum, si è votato per la prima volta sulla Legge Covid-19 che prevedeva un ampio pacchetto di misure economiche. Il 60% dei votanti ha approvato la legge, ma gli sviluppi della crisi hanno evidenziato la necessità di maggiori aiuti finanziari. Il Parlamento ha pertanto esteso gli aiuti finanziari a chi fino a quel momento non aveva ricevuto nessun sostegno: ai lavoratori indipendenti, agli operatori culturali, organizzatori di eventi, ai club sportivi e alle istituzioni per la custodia di bambini. Infine il Consiglio federale è tenuto a coinvolgere maggiormente i Cantoni nella politica per fronteggiare la crisi e deve mantenere le restrizioni anti epidemia il più moderate e brevi possibili.

Con le nuove modifiche, la Confederazione è incaricata di garantire un sistema di tracciamento dei contatti operativo in tutta la Svizzera e di promuovere i test Covid-19. Sono cambiate le condizioni di quarantena, nel senso che non vi è più l'obbligo per le persone vaccinate e guarite nel caso in cui siano entrate in contatto con persone risultate positive al test. Sono state istituite le basi legali per un certificato Covid riconosciuto a livello internazionale. Oltre alla certificazione dell'avvenuta vaccinazione, il certificato documenta un'avvenuta guarigione, o il risultato negativo al test. In questo modo vengono agevolati i



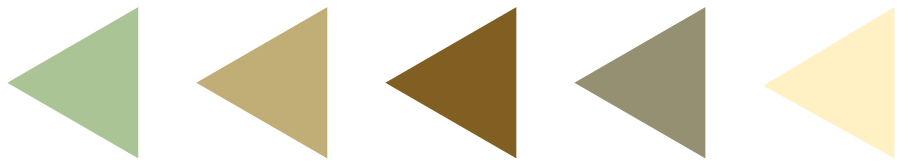
viaggi e i soggiorni all'estero e viene anche consentito l'organizzazione di grandi eventi. Come Acli, abbiamo indicato a quelli che hanno diritto di voto di sostenere con convinzione un “sì” alla modifica di Legge.

Iniziativa sulle cure infermieristiche

L'iniziativa chiede che la Confederazione e i Cantoni riconoscano e promuovano come componente importante l'assistenza sanitaria, chiede inoltre che provvedano affinché in Svizzera vi sia un numero sufficiente d'infermieri diplomati e le loro condizioni di lavoro vengano migliorate. Il Consiglio federale e il Parlamento ritengono eccessive le rivendicazioni dell'iniziativa, hanno perciò adottato un controprogetto, stanziando circa un miliardo di franchi per i prossimi otto anni, che permette di rafforzare la formazione nelle cure infermieristiche. I fautori dell'iniziativa ritengono il controprogetto insufficiente. La carenza di infermieri è da tempo una realtà e sono troppi coloro che esausti abbandonano la professione dopo qualche anno. Anche in questo caso, i sondaggi davano come accolta l'iniziativa da parte del popolo, smentendo così Consiglio federale e Parlamento.

Iniziativa sulla giustizia

Attualmente i giudici federali sono eletti, ogni sei anni, dal Parlamento. Quest'ultimo bada affinché le forze politiche siano equamente rappresentate (rappresentanza proporzionale dei partiti). L'iniziativa chiede che in futuro i Giudici federali siano designati tramite sorteggio e non più eletti dal Parlamento. Governo e Parlamento sono nettamente contrari all'iniziativa. Con l'elezione per sorteggio sarebbero eletti i più fortunati e non i più competenti. In questo caso i sondaggi ritenevano che gli elettori avrebbero bocciato l'iniziativa, come raccomandato da Governo e Parlamento.



La FAI, tante storie d'impegno e di solidarietà viva nel mondo

di **Matteo Bracciali**, Vicepresidente della Federazione delle Acli Internazionale

La Federazione della Acli Internazionali è una storia fatta di tante storie diverse. È il racconto di un pezzo dell'Italia attraverso le vite dei nostri associati protagonisti dell'emigrazione italiana nel mondo e delle battaglie sociali che abbiamo combattuto affinché "emigrazione" non corrispondesse a emarginazione. Una storia di storie in tanti paesi del mondo. Nel nostro agire quotidiano, nella nostra città, nel nostro circolo spesso ci sfugge la dimensione della nostra associazione che si è sviluppata, grazie anche all'attività del Patronato Acli e della formazione professionale che per tanti anni è stata un punto di riferimento per chi ha scelto di emigrare in Svizzera, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Gran Bretagna, Stati Uniti, Venezuela, Cile, Argentina, Uruguay e Australia.

Una presenza internazionale del nostro movimento che si è arricchita da qualche anno con le attività di servizio in Marocco, Ucraina, Moldavia e Albania dove ci rivolgiamo a chi parte o torna dall'Italia e chiede sostegno nel riconoscimento dei propri diritti sociali e di cittadinanza. Un'attività che si sta rivelando un grande successo: proprio pochi giorni fa il Ministro del Lavoro della Repubblica della Moldavia, S.E. Marcel Spatari, ha incontrato il Patronato Acli per implementarne la collaborazione con il governo Moldavo.

Questa "multinazionale della solidarietà" poggia sulle persone che donano il proprio tempo per l'altro: da chi si attiva quotidianamente nei circoli, a chi lo fa all'interno dei nostri servizi passando dai ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del servizio civile nelle nostre sedi, una presenza importante che ha cambiato la loro vita e la nostra organizzazione.

Il compito della FAI è quello di sostenere questo sforzo provando non solo a raccontare queste storie di impegno sociale ma dando voce a chi la propria storia non ha voce per raccontarla. Oggi le nostre associazioni all'estero, dopo quasi due anni in cui si sono fermate tutte le attività sociali in presenza, riprendono il proprio cammino. Nonostante quello che significa non aver potuto



incontrare i soci, aver dovuto organizzare centinaia di incontri online, oggi possiamo dire che la rete internazionale delle Acli ha resistito e, come si è visto anche durante il Congresso delle Acli Svizzera, è riuscita anche in un momento così complicato ad essere protagonista nella preparazione delle elezioni dei COMITES che si svolgeranno tra pochi giorni e non ha mancato di tenere alta l'attenzione sui fenomeni migratori.

Lo abbiamo fatto insieme all'Istituto di ricerche e formazione delle Acli con una ricerca sociale riportata anche nel Rapporto Italiani nel Mondo curato dalla Fondazione Migrantes: in particolare, ha dato un contributo importante per dare uno sguardo profondo sull'emigrazione italiana durante la pandemia che, come emerge dai dati, mantiene lo stesso trend degli anni passati. "Ad inizio 2021 erano 5.652.080 unità, il 9,5% degli oltre 59,2 milioni di italiani residenti in Italia. Mentre l'Italia ha perso quasi 384 mila residenti sul suo territorio (dato ISTAT), ne ha guadagnati 166 mila all'estero (dato AIRE): un aumento di presenze all'estero del 3% nell'ultimo anno." La pandemia ha cambiato le rotte migratorie che oggi si attestano molto più che nel passato nei paesi europei, ma non ha fermato i progetti di mobilità delle persone perché la speranza è sempre più forte della paura.

Rimane e va rilanciato lo sforzo che la Federazione delle Acli Internazionali sta facendo per tenere insieme una doppia dimensione delle nostre realtà associative: quella strutturata e identitaria rispetto ad una domanda di vicinanza e sostegno che non presuppone un'adesione totale ma legata ad una proposta, ad un posizionamento sociale. Di fronte a tutto questo c'è la certezza che la pandemia non ha cancellato la voglia di affrontare queste sfide da parte di tutto il nostro movimento internazionale e di rispondere al bisogno di prossimità che abbiamo svolto in tutta la nostra storia.

Le Acli della Svizzera a congresso: rinnovamento e continuità, azione sociale e impegno politico

di **Giuseppe Rauseo**, Presidente delle Acli Svizzera

Con il XIII Congresso nazionale di Wohlen, le ACLI della Svizzera si apprestano a iniziare un nuovo mandato con rinnovato impegno, a tutti i livelli organizzativi e nei servizi, per riprendere il percorso programmatico bruscamente interrotto dalla pandemia. Nell'anno del sessantesimo dalla loro costituzione, le Acli Svizzera intendono continuare a essere un luogo di promozione sociale, di crescita culturale e di confronto tra idee e posizioni diverse, ispirato alle tre storiche fedeltà delle ACLI, capace di favorire la formazione di cittadini responsabili, impegnati nello sviluppo del loro territorio con spirito di servizio.

Il Congresso ha posto particolare attenzione ai temi dell'**uguaglianza** e della **giustizia sociale**, temi che *Giuseppe Rauseo* nella sua relazione congressuale ha invitato a declinarli al presente e al futuro con azioni a favore degli ultimi e dei penultimi, a tenerli insieme, a connetterli fra di loro per trasformarli in rivendicazioni, in proposte credibili a livello sociale e istituzionale, che è in fondo il modo per le ACLI di dare sostanza alle storiche tre fedeltà insieme alla "fedeltà al futuro" e alla "fedeltà ai poveri" che, rispettivamente, Papa Benedetto XVI prima e Francesco poi hanno affidato al Movimento.

Nel mondo cresce il divario tra ricchi e poveri. Secondo l'Oxfam, le 2'153 persone più facoltose detengono un patrimonio complessivo pari a quello di 4,6 miliardi di esseri umani, ovvero il 60% della popolazione mondiale. Inoltre, la ricchezza dell'1% più facoltoso del mondo corrisponde a più del doppio del patrimonio complessivo dei 6,9 miliardi di persone meno abbienti, ovvero il 92% della popolazione mondiale. Secondo Oxfam *"il divario tra ricchi e poveri non può essere risolto senza politiche deliberate di lotta contro le disuguaglianze. I governi devono garantire che le aziende e i ricchi paghino la loro giusta quota di tasse"*.

Anche in Svizzera la situazione evidenzia delle **criticità non solo legate alle conseguenze della pandemia**. Dalle statistiche della Banca nazionale



Il neo rieletto presidente Giuseppe Rauseo

svizzera (BNS) emerge che i patrimoni degli svizzeri sono raddoppiati negli ultimi 20 anni. La BNS però fa anche notare come si siano "accentuate le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza" e che la disuguaglianza si è accentuata negli stessi ultimi 20 anni: secondo i calcoli dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, l'1% più ricco della popolazione tra il 2003 e il 2015 ha visto crescere il suo patrimonio del 43%, mentre il 75% meno abbiente lo ha visto aumentare del 18,6%.

La tendenza alla concentrazione del capitale in poche mani è destinata a rafforzarsi sull'onda della crisi pandemica. Vari studi evidenziano che la pandemia non solo ha aumentato la disuguaglianza di reddito, ma anche la disparità nella distribuzione della ricchezza. I super-ricchi hanno ad esempio visto i loro patrimoni resistere molto bene alla crisi, grazie alla rapida ripresa dei mercati azionari. Ma anche i benestanti hanno potuto risparmiare di più: le famiglie con redditi elevati sono state spesso in grado di spostare il loro lavoro a casa, economizzando sulle spese di consumo. Al contrario chi ha un reddito basso ha dovuto attingere ai risparmi o indebitarsi.

Anche l'**Ufficio federale di statistica (UST)** rivela come nella prima metà del 2021 l'11,3% della popolazione ha subito diminuzioni reddituali dovute alla pandemia, in particolare chi era svantaggiato già



prima della crisi. Sono soprattutto i giovani a manifestare l'influsso negativo della pandemia sul morale. Nella prima metà del 2021, il 20% della popolazione ha vissuto in un'economia domestica il cui reddito complessivo è diminuito negli ultimi 12 mesi. La ragione che ha addotto oltre la metà di loro (11,3%) risiede nella crisi pandemica. Pandemia che ha spesso generato perdite, in particolare per le persone occupate nei servizi alberghieri e della ristorazione (35,5%), per quelle con redditi bassi (19,5%) e per le persone straniere (16,7%). Le persone occupate nella pubblica amministrazione o nell'ambito dell'istruzione sono invece state meno colpite (risp. il 4,2 e l'8,2%). Tale situazione ha introdotto altre **diseguaglianze** nel mondo del lavoro, come **la differenza che c'è già tra essere online oppure offline**, oppure tra chi ha e chi non ha **competenze utili** al mercato del lavoro attuale in campo digitale, sempre più richieste. Ad oggi è impossibile fare previsioni ma una serie di elementi fa temere che, soprattutto nell'immediato, le diseguaglianze aumenteranno ancora. In questi durissimi mesi, i sacrifici, lo studio e l'ingegno di molte lavoratrici e di molti lavoratori, al pari di tanti imprenditori, hanno dimostrato che il mondo del lavoro è la leva principale per avviare una profonda conversione della nostra società, iniziando proprio dalle regole che governano l'economia.

La rete delle ACLI in Svizzera

Il lockdown ha avuto forti ripercussioni sull'attività dei Circoli e su quella dei servizi. Le chiusure forzate hanno rischiato di farci morire nell'immobilismo, ma la passione associativa e lo spirito di servizio di tanti soci e volontari hanno saputo far ripartire la nostra attività sociale e rilanciare la vita delle nostre comunità. Come tante altre organizzazioni, anche le ACLI in questo anno e mezzo di pandemia hanno dovuto **rivedere e reinventare le modalità per svolgere la loro funzione** di aiutare le persone più in difficoltà, attraverso le iniziative promosse da tanti Circoli. La nostra associazione ha dimostrato nei fatti di essere un punto di riferimento costante per la comunità e per le istituzioni svizzere e italiane. Con la sua presenza piuttosto capillare sul territorio nazionale, le ACLI offrono occasioni

di aggregazione e servizi di grande rilevanza e utilità che devono continuare a essere uno dei nostri punti di forza e di orgoglio.

La nostra rete in Svizzera comprende 32 circoli, quasi altrettanti uffici di Patronato (tra sedi principali e permanenze) e una società di consulenza fiscale, la PA Services. Partecipiamo inoltre alla gestione del Liceo Vermigli con la recente adesione delle ACLI Svizzera all'Associazione responsabile giuridicamente di questa importante struttura scolastica, fondata nel 1978 e appartenente al polo scolastico italiano di Zurigo. Non possiamo non citare anche il lavoro non indifferente richiesto dalla regolare pubblicazione del nostro bimestrale "il Dialogo", ma lo sforzo è davvero apprezzato da tutti. Aggiungo anche la bella realtà di ACLI Servizi Ticino (AST) che con la gestione di alcuni mandati pubblici sul tema dell'integrazione e della discriminazione razziale è ormai una realtà riconosciuta e apprezzata.

Il flusso della nuova emigrazione italiana non si arresta

È un fenomeno in corso da diversi anni e che richiede la nostra attenzione. Gli italiani registrati all'AIRE della rete consolare erano oltre **5,65 milioni** nel 2020 – quasi il 10% della popolazione italiana. Una diaspora d'inestimabile valore umano e culturale che deve sentire sempre forte la presenza dell'Italia nei Paesi di accoglienza. Ogni collettività si è localmente integrata ed è il risultato della stratificazione di differenti ondate migratorie. Ai figli e nipoti degli emigranti italiani di "antica" generazione, si aggiungono flussi di **"nuova mobilità"**: giovani che si spostano dall'Italia prevalentemente per ragioni economiche e professionali.

Nel 2020 si sono iscritti all'AIRE quasi 315 mila concittadini (erano stati circa 258 mila nel 2019): soprattutto giovani (tra i 18 e i 34 anni) e adulti (tra i 35 e i 49 anni) nel pieno della loro vita lavorativa, che decidono di investire all'estero il patrimonio umano e di formazione acquisito in Italia.

La "nuova mobilità" è un fenomeno di dimensioni importanti a cui dobbiamo guardare in termini di crescenti servizi e assistenza. Per i giovani italiani che si trovano in questo momento all'estero, risulta più importante che mai disporre di una rete di accoglienza, per evitare di trovarsi ad affrontare da soli condizioni di marginalità, indigenza o sfruttamento.

Allo stesso tempo, continuiamo a valorizzare gli



Una parte dei congressisti al termine della Santa Messa

italiani di “più antica emigrazione”, che nel tempo hanno saputo organizzarsi in una rete di associazioni attive nei più svariati settori, dal culturale all’assistenziale: sono più di 5.000 in tutto il mondo, di cui 1.700 ufficialmente registrate. Molte di queste associazioni stanno oggi vivendo un’importante trasformazione e coabitano con nuove forme di associazionismo, che stanno conoscendo un momento di forte espansione.

Fotografa bene la situazione degli italiani in Svizzera il recente saggio **“Gli italiani in Svizzera, prima precari e poi inseriti”**, che si interroga sul futuro. L’attuale collettività italiana s’inserisce in un Paese che, lo abbiamo già detto, è radicalmente cambiato rispetto ai decenni dell’immediato dopoguerra. I residenti italiani in Svizzera, secondo i più recenti dati forniti dall’Ambasciata italiana (2021), sono **660 mila**, e oltre un terzo di essi ha la doppia cittadinanza. Gli italiani residenti in Svizzera sono, come in passato, la collettività straniera maggioritaria (15% degli immigrati in Svizzera, 62% degli immigrati in Ticino) in un Paese in cui gli immigrati incidono per un quarto sull’intera popolazione residente (8,5 milioni). Queste percentuali attestano che l’elevata incidenza degli stranieri non necessariamente deve essere considerata nel Paese di accoglienza un ostacolo alla prosperità e a un’armoniosa convivenza, obiettivi di fondo sui quali influiscono diversi altri fattori. Sono sempre più amalgamati nel tessuto sociale della Confederazione e, anche se c’è ancora da fare, sembrano lontani i tempi in cui gli italiani erano “estranei indesiderati”.

L’Associazionismo e le prospettive future

L’associazionismo italiano all’estero è chiamato dunque a vivere una nuova stagione di centralità,

quale fondamentale canale di raccordo tra l’Italia e gli italiani nel mondo. Esso può svolgere un ruolo chiave anche in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi degli italiani all’estero (COMITES e Consiglio Generale degli Italiani all’Estero). Ad oggi, la rappresentanza parlamentare, il CGIE ed i COMITES costituiscono l’ossatura della vita istituzionale degli italiani nel mondo. Le mancate riforme di questi organismi e il perverso meccanismo di elezione porteranno – come già accaduto – a una scarsissima partecipazione al voto dei cittadini italiani iscritti all’AIRE.

Lo spirito di servizio in un Movimento come le Acli, che invita all’impegno civile e promuove l’assunzione di responsabilità a contribuire per una società più attenta alla solidarietà e ai più deboli, vede diversi acliisti impegnati non solo in questi organismi di rappresentanza della comunità italiana, ma anche nella politica locale, nel sindacato e nei consigli parrocchiali.

La nostra vera sfida è di riuscire a mantenere inalterati i principi e i valori da cui sono nate le ACLI, ma adeguando le modalità di intervento alle esigenze del nostro presente e cercando di essere pronti per il futuro.

Nel nuovo mandato le ACLI della Svizzera saranno chiamate a riprendere **la formazione di nuovi dirigenti a vari livelli**, coinvolgendo gli operatori dei nostri servizi e i promotori sociali, per arrivare al 2024 con un ricambio generazionale indispensabile per rilanciare le ACLI nel futuro. La formula sperimentata in passato che prevede riunioni itineranti di Consiglio nazionale abbinata a Convegni nazionali sarà certamente riproposta. Il nostro bimestrale “il Dialogo” continuerà a rappresentare il nostro biglietto da visita e un contatto diretto con i soci e con le istituzioni che lo ricevono e permette di pubblicare le nostre prese di posizione su temi di attualità ma non solo.

Le ACLI della Svizzera continueranno a proporsi come interlocutori credibili e responsabili nei confronti delle istituzioni svizzere e italiane, a offrire ai propri associati spazi di aggregazione e socializzazione, ma anche una serie di servizi, opportunità e iniziative sociali e culturali, grazie ai quali i nostri operatori, collaboratori e volontari si sentano impegnati a costruire un’offerta sempre più articolata per il socio, il lavoratore e il cittadino.

Dal XIII Congresso l'esortazione di andare avanti superando il presente per costruire il domani

di **Gaetano Vecchio**, Presidente cantonale Acli Argovia



Uno sguardo (parziale) dell'assemblea congressuale

È stato un onore e un piacere per le Acli argoviesi ospitare il XIII Congresso nazionale delle Acli in Svizzera. L'ultima volta era accaduto nel lontano 1988, sempre a Wohlen e presso la sede del locale Circolo Acli, allorché vi fu un importante svolta (sotto molteplici aspetti) nella storia delle Acli svizzere: il suddetto congresso segnò l'inizio della presidenza del compianto Luigi Zanolli.

Il Congresso è senza dubbio un momento fondamentale per l'incontro, la riflessione, il confronto, le scelte dell'Associazione. Rileggendo i temi congressuali degli ultimi 20 anni, abbiamo annunciato di "osare il futuro" all'inizio del secondo millennio (2000), ribadendo negli anni successivi di "allargare i confini sulle rotte della fraternità" (2004), di "abitare il presente e servire il futuro" (2008) e, ripensando alla nostra missione, di essere "artefici di democrazia partecipativa" (2012), affermando infine nel 2016: "Niente paura. Con le Acli attraversiamo il cambiamento". Un tema più che attuale ancora oggi, anche se quello scelto dalle Acli italiane e ripreso dalle Acli svizzere, per i Congressi del 2020, si ricollega perfettamente: "nell'eguaglianza, viviamo il presente per costruire il domani". Un tema pensato quando era completamente sconosciuto il fattore "Covid-19" che ha poi fatto slittare (più volte) tutti i nostri Congressi (ad eccezione di quello ticinese). Il tema del XIII Congresso nazionale fa dunque ripartire le Acli in Svizzera attraverso un confronto e una riflessione sul nostro "domani", per acquisire fiducia e speranza riacquistando il ruolo di protagonisti come lo eravamo un tempo, sconfiggendo la paura della pandemia e rendendo il Circolo ancora oggi un luogo ideale di incontro e accoglienza, di officina di lavoro, di dibattito e impegno sociale.

Quello che si deve coltivare non è la paura ma la fiducia in noi stessi, nel valore di ciò che facciamo, cercando quella sapienza che ci viene dalla nostra fede di lavoratori cristiani e che ci esorta a rigenerare comunità per ricostruire il futuro, continuando a compiere un'opera che richiede creatività in una società dove ci sia sempre al primo posto l'uomo e le relazioni umane.

La pandemia, purtroppo, ha accentuato una certa stanchezza soprattutto in quell'associazionismo un tempo vivace e teso a risvegliare la nostra coscienza nel settore sociopolitico. Come Acli non possiamo e non dobbiamo però rassegnarci: la tessera e l'adesione ci impegnano indistintamente tutti a sostenere le finalità indicate soprattutto nei primi articoli dello Statuto: chi siamo, cosa facciamo, dove vogliamo andare. Frasi ed enunciati che sono alla base e fondamento nella vita di tutti i giorni di un lavoratore cristiano perché, sicuramente, il primo impatto che dobbiamo sentire e percepire nelle ACLI è la nostra cristianità, la nostra fede in Cristo, il messaggio evangelico quale filo conduttore nelle nostre azioni quotidiane nel mondo del lavoro, nella famiglia, nella società. Senza tali presupposti, nessuno può dichiararsi aclista e nessuno ha l'obbligo di richiedere la relativa tessera.

Sono comunque convinto che il XIII Congresso delle Acli in Svizzera sia stata la spinta che ci permetterà di continuare a fare le ACLI con ottimismo e serenità, con impegno, fantasia e creatività, realizzando ancora tante piccole e grandi iniziative che incidano nella vita delle persone e di tutti coloro che ci stanno attorno.

Un grazie al Circolo Acli di Wohlen nella persona del suo presidente Giuseppe Però per l'ottima ospitalità e un particolare ringraziamento a Giuseppe Rondinelli, mio predecessore, che ha seguito l'organizzazione logistica, un compito non facile tenuto conto dei diversi rinvii causati dalla pandemia. Un augurio, infine, a tutti noi con l'esortazione di avere coraggio per andare avanti, più eguali, superando il presente e costruendo il domani!

XIII Congresso Acli Svizzera, i volti nuovi del Consiglio nazionale Acli

di **Eliana Lo Vaglio**

Un Congresso orientato al domani e al rinnovamento come per altro suggerito dal titolo **“Viviamo il presente, costruiamo il domani”**.

Sono stati infatti eletti sette nuovi Consiglieri Nazionali che nelle prossime righe avrete modo di conoscere grazie alle loro presentazioni e ai loro auspici per il futuro della nostra associazione.

Natale Di Giovanni:

“Sono nato in provincia di Catania e dopo la scuola dell'obbligo ho raggiunto i miei genitori a Basilea dove ho potuto proseguire la mia formazione fino a diventare direttore commerciale di una ditta di logistica internazionale. Attualmente sono pensionato e nonno a tempo pieno. Sono socio ACLI da ben 34 anni e faccio parte del consiglio direttivo delle ACLI di Möhlin. Come consigliere nazionale auspico di poter apportare la mia esperienza di vita coinvolgendo le giovani generazioni con solidarietà partecipativa, spirito innovativo e ideali cristiani”.



Francesco Favara: *“Sono nato nel 1983 e cresciuto in Provincia di Pescara. Ho frequentato la facoltà di Ingegneria Civile presso l'Università de L'Aquila e vissuto appieno il sisma del 2009. Nel 2014 mi sono trasferito in Ticino, dove attualmente lavoro.*



Il mio incontro con le ACLI è avvenuto grazie al coro del Circolo di Lugano, del quale sono divenuto presidente nel 2018. Dal 2020 sono anche presidente del Circolo di Lugano e con questa nuova sfida come consigliere nazionale spero di poter contribuire al bene comune, condividere momenti sociali e creare nuove opportunità coinvolgendo tutte le fasce di età”.

Renato Gagliano: *“Sono nato nel 1974 e sono un regista e videomaker di Lugano. Conosco le ACLI grazie ai miei genitori. Come immigrato di seconda generazione credo molto nell'associazionismo e cercherò di promuoverlo nel mio territorio ispirandomi allo spirito di comunità solidale aperta all'altro che le ACLI sono state capaci di sviluppare nel tempo. Mi auguro che in futuro le ACLI possano diventare un riferimento sempre più importante per tutte le persone immigrate e che la sensibilità all'ascolto possa essere di sostegno ai cittadini in difficoltà”.*



Daniele Lupelli: *“Sono nato a Roma, dove ho completato i miei studi in Giurisprudenza. Dopo la laurea, le ACLI mi hanno permesso di svolgere un anno di Servizio civile al Patronato di Lugano e in seguito di dirigere il Patronato di Losanna, dove attualmente lavoro. L'augurio che mi sento di fare è che la nostra associazione sia in futuro ancora più partecipata dalle nuove generazioni e più collegata alle istituzioni locali, per dare una voce autorevole alla grande comunità italiana in Svizzera”.*



Monica Ostuni: *“Il mio avvicinamento alle ACLI ha inizio a Monopoli, mia città natale, da cui nel 2020 sono partita per prestare un anno di servizio civile presso il Patronato di San Gallo. Come consigliera nazionale spero di poter apportare il mio contributo per costruire un futuro inclusivo e attrarre più giovani nelle ACLI. Inoltre, in quanto operatrice di Patronato ritengo che sia fondamentale aggiornarci rispetto alle necessità della popolazione per offrire servizi migliori”.*



Luca Scandroglio: *“Vengo dalla provincia di Varese e nel 2011 mi sono trasferito a Zurigo per motivi professionali. Mi sono avvicinato alle ACLI da poco, mosso dalla volontà di impegnarmi come lavoratore e come cristiano in attività associative e di volontariato. Come consigliere nazionale, auspico che l'azione sociale delle ACLI sia in grado di sviluppare opportunità di partecipazione dei cittadini per la crescita della società civile e per la vitalità delle istituzioni e che riesca a favorire l'aggregazione sociale attraverso la formazione, la promozione di servizi e le realtà associative”.*



* Nel momento in cui andiamo in stampa manca la testimonianza di Michele Petrucci

Il Patronato ACLI Svizzera alle soglie del 2022

di **Franco Plutino**, Vice Presidente Patronato Acli Svizzera

Il Congresso di Wohlen è stata l'occasione privilegiata anche per fare il punto sull'attività del nostro servizio di Patronato e illustrare l'iter del mandato avviato nel 2016 con il congresso di Lugano.

Marco Montalbetti, coordinatore nazionale, ha sottolineato che il lavoro portato avanti in questi 5 anni ha permesso di mantenere una diffusa presenza territoriale garantendo nel contempo la qualità dei servizi, nonostante la pandemia ancora in corso e la riorganizzazione di tutto il Patronato ACLI. Un lavoro che ha richiesto molti sacrifici e un impegno supplementare ai nostri operatori: 5 anni veramente impegnativi che ci hanno portato ad imboccare una via che dovrebbe consentire maggiore tranquillità in futuro.

In media ogni anno si rivolgono ai nostri uffici circa 10'000 persone per pratiche previdenziali, ricevere aiuto per diverse tipologie di pratiche sociali, raccogliere richieste di pratiche da trasmettere al servizio fiscale della PA (fiduciaria del Patronato) o chiedere informazioni e chiarimenti nella corrispondenza delle Istituzioni. Il bilancio per Montalbetti è tutto sommato positivo e di buon auspicio per gli anni a venire.

Il Patronato ACLI in Svizzera dispone di 10 sedi principali e offre un servizio in altre 26 località con "permanenze" regolari, apprezzate e spesso in prossimità dei nostri circoli. Oggi lo staff è composto da 12 operatori accompagnati da 5 promotori sociali ai quali Montalbetti e tutta l'assemblea congressuale hanno manifestato gratitudine e rinnovato l'apprezzamento.



Uffici con permanenza concordata di servizio periodico

Berna
Brugg
Emmenboden
Frick
Mellingen
Niederenz
Olten
Reinach
Schönenwerd
Wohlen
Zofingen
Emmenbrücke
Buchs

Wil
Frauenfeld
Kreuzlingen
Weinfelden
Aldorf
Zugo
Bülach
Effretikon
Kilchberg
Kloten
Uster
Winterthur
Yverdon-les-Bains

Consultare www.acli.ch
Per indirizzi e numeri telefonici



Michele Consiglio, Presidente del Patronato e Franco Plutino hanno fatto un excursus sul lavoro di riorganizzazione effettuato nel quadriennio tenendo ben presenti gli obiettivi: mantenere una rete forte di uffici, mettere in equilibrio la sostenibilità economica, continuare un servizio sui temi convenzionati ma aprendosi sempre più a nuovi servizi non soltanto nel settore fiscale ma anche alle nuove richieste sia del mondo del lavoro che della nuova emigrazione. Se la progettazione su questi ultimi temi è stata frenata dalle misure imposte per contrastare il Covid-19, resta importante riprendere lo slancio e attrezzarsi per dare delle risposte efficaci. Fondamentale procedere compatti in questa direzione, Patronato, Circoli, PA Services ognuno con le sue peculiari peculiarità. Su questo anche Francesco Onorato, sintetizzando il lavoro fatto dalla PA, ha confermato l'utilità di "fare sistema". Infine, Paolo Ricotti, nuovo Presidente del Patronato ACLI nel mondo, ha colto l'occasione per elogiare e ringraziare il grande e apprezzato lavoro fatto in Svizzera e dare le importanti linee da perseguire assieme, Circoli e Patronato, per offrire servizi più efficaci e in linea con i tempi e con le necessità della comunità, nel rispetto dei principi fondamentali del Movimento delle ACLI che restano sempre da tradurre nel concreto, secondo quanto richiesto dalla società di oggi.

Prestazioni transitorie per i disoccupati anziani

Ufficio Comunicazione e stampa Patronato ACLI Svizzera

Il primo luglio 2021 è entrata in vigore la Legge sulle prestazioni transitorie per disoccupati che ha lo scopo di garantire la copertura del fabbisogno vitale, fino al momento in cui possono riscuotere la rendita di vecchiaia, delle persone che hanno perso il lavoro poco prima di raggiungere l'età di pensionamento.

Pertanto i disoccupati che hanno esaurito il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo i 60 anni e non riescono a conseguire un reddito sufficiente possono ricevere prestazioni transitorie fino al pensionamento, finanziate dalla Confederazione e versate dai Cantoni.

La norma prevede una prestazione transitoria annua, che viene versata mensilmente e il rimborso fino ad un certo importo delle spese malattia e d'invalidità. Possono ricevere le prestazioni transitorie le persone che:

- esauriscono il diritto all'indennità di disoccupazione nel mese in cui compiono i 60 anni di età o successivamente;
- sono stati assicurati all'AVS svizzera per almeno 20 anni, di cui almeno cinque dopo aver compiuto i 50 anni di età, e hanno conseguito un determinato reddito da attività lucrativa;
- dispongono di una sostanza non superiore a 50'000 franchi (persone sole) o 100'000 franchi (coppie sposate), senza tener conto delle abitazioni ad uso proprio;
- sono domiciliate e dimorano abitualmente in Svizzera;
- hanno spese riconosciute superiori ai redditi computabili (condizione economica).

Una volta soddisfatte le condizioni sopra indicate, si procede alla verifica del diritto alle prestazioni tramite un calcolo sulla base della Legge sulle prestazioni complementari.

Non ricevono le prestazioni transitorie le persone che:

- hanno diritto a una rendita dell'AVS o dell'AI (il coniuge ha un diritto proprio alla PC);
- hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione prima del compimento dei 60 anni;



- hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione prima del 1° luglio 2021.

Le prestazioni transitorie sono fissate in funzione del bisogno e corrispondono alla differenza tra le spese riconosciute e i redditi computabili e sono versate fino a un importo massimo annuo di 44'123 franchi per le persone sole e di 66'184 franchi per le coppie sposate. Per le spese di malattia e d'invalidità sono rimborsati annualmente al massimo 5'000 franchi per le persone sole e 10'000 franchi per le coppie sposate.

Le spese che si possono considerare sono quelle che non siano già coperte da un'altra assicurazione nel limite degli importi massimi stabiliti dalla legge.

Sono rimborsate:

- le spese per cure dentarie (economiche e appropriate);
- le spese supplementari causate da un regime dietetico d'importanza vitale;
- le spese di trasporto al più vicino luogo di cura;
- le spese per i mezzi ausiliari;
- la partecipazione ai costi della cassa malati (aliquota percentuale e franchigia) fino a concorrenza di 1'000 franchi all'anno.
- Il rimborso delle spese può essere richiesto entro 15 mesi dalla fatturazione.

Il diritto alle prestazioni transitorie nasce in linea di principio dal mese in cui viene presentata la richiesta e sono adempite le condizioni per il versamento e si estingue alla fine del mese in cui il richiedente:

- non adempie più una delle condizioni;
- ha il diritto di riscuotere anticipatamente la rendita AVS (62 anni per le donne e 63 per gli uomini), se dagli accertamenti



dell'organo esecutivo competente risulta prevedibile che al raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento avrà diritto alle prestazioni complementari;

- raggiunge l'età ordinaria di pensionamento.

Infine è importante sottolineare che i beneficiari di prestazioni transitorie devono proseguire i loro sforzi per reintegrarsi nel mercato del lavoro. Sono riconosciuti ad esempio i seguenti sforzi e impegni:

- collocamento volontario tramite l'ufficio regionale di collocamento (URC)
- lettere di candidatura
- partecipazione a misure di reintegrazione
- volontariato
- partecipazione a corsi di lingue
- coaching
- cura e assistenza a familiari o conoscenti

Da ricordare che ogni cambiamento delle condizioni personali e ogni variazione importante delle condizioni economiche dell'avente diritto a prestazioni transitorie e delle persone comprese nel calcolo delle medesime devono essere comunicati immediatamente all'organo esecutivo. La comunicazione può essere effettuata dall'avente diritto, dal suo rappresentante legale, da un terzo o da un'autorità. Tra queste

modifiche rientrano ad esempio:

- cambiamenti d'indirizzo
- cambiamenti della pigione (oppure del numero di persone che vivono nella stessa abitazione)
- inizio o fine di un impiego
- cambiamenti delle prestazioni di un datore di lavoro, di un'assicurazione sociale, di una cassa pensioni ecc.
- eredità o donazioni
- cessioni di beni
- vendite di beni immobili
- inizio di prestazioni regolari da parte di una cassa malati

Chi non comunica tali cambiamenti o fornisce dati non corrispondenti al vero nella richiesta di prestazioni transitorie deve restituire le prestazioni riscosse indebitamente.

Le richieste di prestazioni transitorie vengono trattate dalle Casse cantonali AVS alle quali deve essere presentata la domanda corredata dalla documentazione utile.

Lavoratori in età avanzata. Una conferenza con Parmelin



(ats) - A Berna si è tenuta per la sesta - e ultima - volta, in presenza del presidente della Confederazione Guy Parmelin, la Conferenza nazionale sui lavoratori in età avanzata. Durante l'incontro si è nuovamente sottolineata l'importanza dei "senior" per compensare la mancanza di personale qualificato.

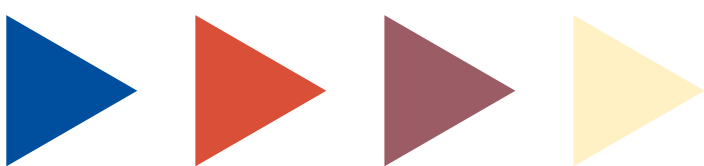
All'evento, si legge in un comunicato del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), hanno partecipato rappresentanti di Confederazione, Cantoni, Unione sindacale svizzera (USS), Travail.Suisse e Unione svizzera degli imprenditori (USI).

Nel corso delle varie conferenze nazionali, avviate nel 2015, sono state avviate 14 misure per favorire i lavoratori in età avanzata.

Sono, ad esempio, migliorate le condizioni quadro e quest'anno è in corso in 11 Cantoni un progetto pilota per gli over 40, che possono avvalersi di una valutazione gratuita della propria situazione professionale.

Fino alla fine del 2024 - continua la nota - la Confederazione finanzia alcuni progetti cantonali finalizzati a migliorare il reinserimento delle persone che hanno difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro, in particolare i disoccupati in età avanzata.

Dalla prima conferenza del 2015 la situazione dei lavoratori in età avanzata è cambiata in maniera significativa. Il numero di persone attive (in equivalenti a tempo pieno) di almeno 55 anni è infatti aumentato del 18% negli ultimi cinque anni, arrivando nel 2020 a 826'000 unità. Il dialogo prosegue nell'ambito degli organi esistenti e se necessario verrà convocata un'altra tavola rotonda.



I lavoratori edili si oppongono ai tagli al CNM

di **Guido Schluop**, segretario centrale



Alla conferenza del ramo «Edilizia» del sindacato Syna svoltasi il 20 novembre scorso, oltre una sessantina di soci hanno approvato la lista di rivendicazioni in vista delle imminenti trattative per il rinnovo del Contratto nazionale mantello per l'edilizia principale in Svizzera (CNM), che prenderanno il via nel 2022. I soci hanno reagito con irritazione all'eventualità espressa dagli impresari-costruttori di non estendere il CNM dopo la scadenza a fine 2022.

I partecipanti alla conferenza del ramo sono delusi. Delusi dalla Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC) che sta mettendo in discussione pubblicamente il CNM. Gli impresari «sostengono» la loro tesi con uno studio espressamente commissionato a detta del quale il vuoto contrattuale difficilmente influirebbe non solo su fatturati e margini, ma anche sui livelli salariali nel settore. Guido Schluop, responsabile del ramo professionale «Edilizia» presso il sindacato Syna, mette in chiaro: «È vero piuttosto il contrario: senza un contratto collettivo, le imprese approfitteranno prontamente delle nuove condizioni quadro per aumentare i loro margini. E a pagarne il prezzo saranno i dipendenti».

GRAVI CONSEGUENZE PER GLI EDILI

Senza CNM, si lascerà campo aperto al dumping salariale e al lavoro nero. Settimana lavorativa di 50 ore, solo 4 settimane di vacanze e, in casi estremi, nessun pagamento del salario in caso di malattia: sono le condizioni minime secondo il diritto del lavoro e il CO. Condizioni che pendono come una spada di Damocle sugli operai edili, che già svolgono una

professione estremamente logorante. Oltre alla protezione dei salari e a condizioni di concorrenza eque, verrebbe a cadere anche la formazione continua finanziata su base paritetica – con gravi conseguenze soprattutto per i lavoratori poco qualificati con un reddito basso e sulla penuria di manodopera qualificata, che già attanaglia il settore.

NESSUN APPREZZAMENTO PER UNA PROFESSIONE DIFFICILE

Alla conferenza del ramo ci si è chinati anche sulle trattative salariali in corso. Adducendo margini troppo esigui nel settore, la SSIC si oppone nuovamente a un aumento generalizzato dei salari. Eppure, concludendo che sarebbe relativamente semplice trasferire sui clienti l'aumento salariale, è proprio lo studio della SSIC a confutare - ironicamente! - questo argomento. E senza perdite di fatturato. Questa constatazione conferma ancora una volta ai soci Syna del settore che si costruisce a prezzi troppo bassi e che il loro duro lavoro non vale più nulla.

RIVENDICAZIONI RATIFICATE

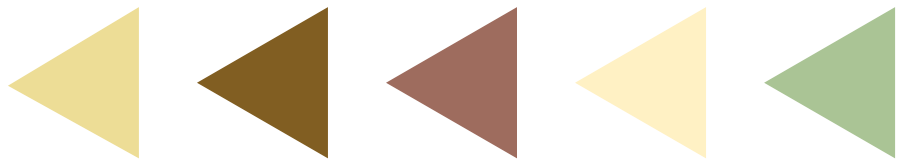
Alla conferenza del ramo Edilizia del sindacato Syna, i partecipanti hanno anche definito le richieste da mettere sul tavolo delle trattative per il CNM che prenderanno il via a inizio 2022. In primo piano vi sono la protezione della salute e la durata del lavoro: i soci Syna chiedono, fra le altre cose, più igiene sui cantieri, una riduzione delle giornate di lavoro interminabili e la retribuzione integrale del tempo di viaggio dal luogo di lavoro contrattuale ai cantieri.

Per le loro richieste e il loro CNM i lavoratori edili sono pronti a lottare. Perché sanno molto bene che alla fine sono loro a costruire le nostre case, le nostre strade, i nostri ospedali. Così che in futuro non si dica più «chi paga comanda», ma «chi costruisce decide!»

La questione salariale è cruciale per il futuro del settore

Il rinnovo del CNM agita da tempo i rapporti tra sindacati e SSIC. Il 30 ottobre scorso gli edili hanno manifestato in varie città svizzere contro la politica della SSIC, che per altro da sempre alza il tono ad ogni scadenza del contratto. Insomma, un de ja vu riproposto anno dopo anno in occasione delle trattative salariali per intimidire i lavoratori con lo spauracchio di una consistente perdita di posti di lavoro.

In Svizzera un edile guadagna mediamente 6400 franchi circa al mese (inclusa la tredicesima). È un salario adeguato al duro e usurante lavoro sui cantieri? E sufficientemente attrattivo per contrastare l'incombente carenza di personale qualificato?



Acli e Pro Senectute: quando l'obiettivo comune è la tutela delle persone

di **Monica Ostuni**, Patronato Acli di San Gallo



Da sinistra: Romeo Bertone, Dominique Tschannen, Rosalba Huber, Peter Baumgartner, Naomi Luedtke

Lo scorso 19 novembre si è tenuta la serata informativa organizzata grazie alla collaborazione tra la Commissione per l'integrazione degli stranieri della città di Wil, il Circolo Acli locale, la Pro Senectute e la casa di cura Thurvita. La serata dal tema **"Come vivere la terza età nella città di Wil"** si è tenuta al Centro Italiano di Wil e si è svolta in lingua tedesca garantendo la comprensione a tutti i nostri concittadini grazie alla presenza di una traduttrice.

In rappresentanza della città di Wil era presente Dominique Tschannen, membro della commissione per l'integrazione degli stranieri (Departement Dienste, Integration und Kultur), che ha presentato le diverse iniziative comunali a favore degli anziani e dei vari servizi volti a garantire il benessere anche nella terza età. Il rappresentante della commissione ha inoltre parlato della possibilità di usufruire di alloggi comunali e di ammortizzatori sociali per anziani in difficoltà.

Il presidente del Circolo Acli di Wil, Franco Calludrini, ha accolto i numerosi partecipanti sottolineando l'importanza della collaborazione tra Enti svizzeri e comunità italiana, al fine di garantire dignità e servizi ai connazionali pensionati che decidono di restare in Svizzera. Lo stesso Calludrini ha spesso collaborato con Dominique Tschannen, dando vita ad una profonda stima reciproca. Oltre al Circolo Acli è stato invitato il Patronato Acli di San Gallo per presentare le importanti tematiche previdenziali e fiscali che suscitano l'interesse

di tantissimi italiani residenti nella Confederazione elvetica. Il responsabile Romeo Bertone ha descritto i principali adempimenti italiani e svizzeri sul versante della previdenza e del fisco per cui i nostri utenti richiedono più frequentemente assistenza. Inoltre, ha avuto molto successo, suscitando domande e partecipazione, l'argomento relativo ai tributi sugli immobili in Italia e alle successioni ereditarie e testamentarie. La presentazione di queste tematiche ha sottolineato come al giorno d'oggi ci sia bisogno di assistenza in quanto, anche a causa del Covid-19, molti nostri pensionati non tornano in Italia, non hanno più nessun contatto con le amministrazioni e non sono aggiornati con le normative burocratiche vigenti.

Il Dirigente della Pro Senectute, assieme alla sua collaboratrice Naomi Luedtke, ha presentato i servizi di assistenza offerti agli anziani al fine di facilitarne la quotidianità; tra i servizi più apprezzati c'è il sostegno nell'erogazione dei pagamenti per affitto e assicurazioni varie, ricerca di strutture e case di cura. Il Dirigente Peter Baumgartner ha sottolineato come negli anni si sia instaurata una proficua collaborazione con il Patronato Acli di San Gallo che è diventato punto di riferimento per la Pro Senectute dei cantoni San Gallo, Thurgau e della zona di Winterthur. Baumgartner ha riferito di rivolgersi spesso al Patronato Acli per pratiche dei loro utenti italiani che necessitano di assistenza specifica.

Rosalba Huber, direttrice della casa di cura Thurvita, ha presentato i vari istituti per anziani presenti sul territorio e le varie tipologie che si differenziano in base al tipo di assistenza che sono in grado di garantire.

L'interessante serata ha avuto il pregio di mettere in luce i bisogni dei nostri connazionali pensionati e la necessità di dare informazioni a persone fragili che spesso hanno bisogno di assistenza quotidiana. La solidità è sempre una condizione difficile, che si rende ancor più complicata in un paese straniero.

All'evento hanno partecipato i soci del circolo Acli di Wil e molti membri della comunità italiana della città, è stata un'ottima occasione informativa e collaborativa che ha mostrato come lavorare assieme possa davvero migliorare il tenore di vita delle persone. Visto il successo della serata, gli organizzatori hanno promesso ai partecipanti di organizzare un'altra occasione informativa nella prossima primavera.

L'Enaip IB amplia ulteriormente la sua offerta formativa

di **Antonio Scolamiero**, direttore settore edilizia

In Svizzera, il sistema della formazione professionale ha dei pregi evidenti. Anzitutto il legame saldissimo con il mondo del lavoro: basti pensare che le competenze necessarie per ottenere i vari certificati di formazione pratica, gli attestati federali di capacità o per superare gli esami federali di professione sono definite di concerto con le organizzazioni del mondo del lavoro (associazioni professionali e sindacati) e sostenute dall'ente pubblico o dalle commissioni paritetiche.

Questo legame tra momento formativo e mondo del lavoro crea una sorta di canale perennemente aperto: vengono formate persone le cui competenze sono richieste e spendibili in ambito professionale. C'è poi un secondo aspetto del sistema che merita di essere sottolineato: la formazione continua e la possibilità di inserirsi o rilanciarsi nel mondo del lavoro per coloro che non hanno avuto una formazione professionale "lineare". Tanto per dare un'idea: ogni anno, sono oltre 10'000 gli adulti che conseguono un titolo professionale di livello secondario II.

Usufruire di tale possibilità significa da una parte mettere mano a uno strumento potente di integrazione, di crescita personale e di realizzazione professionale, e dall'altra che lavoratori capaci e integrati siano il presupposto di una società sana.

L'offerta nella Svizzera tedesca, da parte dell'Enaip IB, di corsi di formazione in lingua italiana corrisponde sostanzialmente alla volontà di venire incontro alle esigenze degli immigrati provenienti dall'Italia che ancora non padroneggiano sufficientemente il tedesco.

Bisogna tener presente che si tratta di corsi indirizzati agli adulti, quindi a persone che dispongono di poco tempo libero per via del lavoro, della famiglia, o di altri impegni.

Da aprile 2022 Enaip IB offrirà due nuovi corsi di formazione in lingua italiana.

Si tratta di un corso antincendio della durata di un giorno (8 lezioni da 45 minuti) e del corso "Custode Express" della durata di 6 settimane.

Il corso "**Formazione sulla Protezione Antincendio, metodologia e applicazione dei prodotti**" è rivolto principalmente a coloro che operano nel mondo della gessatura. Infatti, tra le mansioni dei gessatori rientrano anche i vari lavori di isolamento antincendio all'interno e all'esterno degli edifici.

La richiesta di professionisti esperti nella protezione antincendio nasce dalla constatazione che oggi, in Svizzera, la stragrande maggioranza degli incendi è dovuta in parte a scarse misure di sicurezza, in parte alla mancata applicazione di prodotti idonei o all'errata applicazione di questi.

Una volta terminato il programma, i corsisti avranno vaste cono-

scenze teoriche e tecniche, che permetteranno loro di svolgere -oltre alle mansioni originarie- anche quelle di specialista nella metodologia e nell'applicazione dei prodotti antincendio, riuscendo ad individuare soluzioni appropriate per qualsiasi caso si presenti durante l'esecuzione dell'opera. Ad ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di partecipazione al termine del corso.

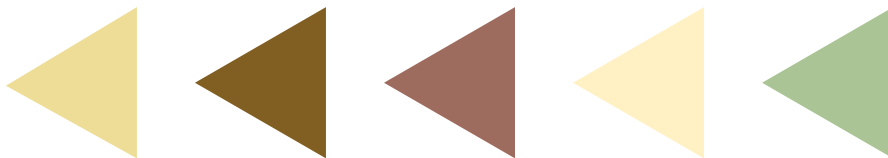
Il corso "**Custode Express**" rientra nel quadro di un'offerta formativa costituita da tre differenti corsi nel campo della cura degli edifici (gli altri due corsi - attivati solo in lingua tedesca - sono finalizzati l'uno ad ottenere l'Attestato federale di Capacità come Operatore di edifici e infrastrutture, l'altro ad ottenere l'Attestato Professionale Federale come Custode).

Il corso "Custode Express" costituisce dunque un primo step, rivolto a coloro che non hanno esperienza in questo campo, o che vi si sono "avventurati" da poco.

Una formazione intensiva - teorica e pratica - nella manutenzione degli edifici può allora costituire il mezzo per trasformare un "lavoretto" o un'occupazione accessoria in una professione vera e propria. Al termine del corso si consegue il certificato "Hauswart-Express ENAIP IB".

Per informazioni più dettagliate si prega di consultare il sito dell'Enaip IB <https://www.enaip-ib.ch/it/>





L'incubo diossina a Losanna

di **Daniele Lupelli**, Patronato Acli di Losanna

Un'inchiesta realizzata dal Canton Vaud sull'inquinamento da diossina ha portato alla ribalta una scoperta drammatica che ha sconvolto gli abitanti di Losanna, l'importantissima città vodese: la maggior parte del suo suolo è inquinato da composti tossici, in modo particolare da diossina. Un disastro ecologico e sanitario!

L'inquinamento da diossina è stato scoperto per caso nei primi mesi del 2021. Oggi si ha un'idea più precisa dell'ampiezza del fenomeno e la situazione è nettamente peggiore di quanto le autorità si aspettassero.

Si tratta di un'area lunga 5 chilometri e larga 3,6 chilometri. La zona di maggiore concentrazione (oltre 200 nanogrammi per chilogrammo) copre le alture di Losanna, intorno a uno dei suoi polmoni verdi, la foresta di Sauvabelin. Ma un picco di 640 nanogrammi è stato trovato anche in centro città.

A causare questo inquinamento senza precedenti è stato probabilmente un vecchio impianto di incenerimento di rifiuti domestici, in funzione dal 1958 e chiuso 16 anni fa. Si trovava proprio in centro città. «All'epoca si pensava che fosse molto meglio collocare gli impianti di incenerimento in centro, per preservare l'agricoltura nelle campagne», spiega Natacha Litzistorf, consigliere comunale incaricata dell'ambiente.

Come ricorda Nathalie Chèvre, professoressa all'Università di Losanna, le diossine sono delle sostanze molto pericolose nel lungo periodo. Si concentrano nell'organismo e sono cancerogene.

Nel cuore della zona contaminata vi sono molti abitanti che si dicono profondamente preoccupati dalla notizia che le uova del pollaio nel loro giardino, che mangiano da molti anni, così come le verdure che coltivano, sono tossiche.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) una breve esposizione degli esseri umani ad alti livelli di diossine può causare danni alla pelle e compromettere la funzione epatica. L'esposizione a lungo termine è invece associata alla compromissione del sistema immunitario, dello sviluppo del sistema nervoso, del sistema endocrino e delle funzioni riproduttive. Al momento nessuno avrebbe ancora riportato problemi di salute legati a tali fenomeni.

Il Cantone e la Confederazione sono competenti ad intervenire in materia. Il comune di Losanna, dal canto suo, ha posto dei cartelli nelle zone più colpite e nei pressi di aree gioco e parchi. Perché il pericolo maggiore lo corrono i bambini che, giocando, potrebbero toccare il suolo e con-

taminarsi, portando le mani alla bocca.

Le autorità svizzere stanno cercando di capire come risolvere la situazione, perché ripulire il terreno su una superficie così vasta non è un gioco da ragazzi.

Per i meno giovani la parola «diossina» rimanda la memoria ai tragici fatti di 45 anni fa: il disastro del 10 luglio 1976 accaduto a Seveso e Meda, una tragedia scaturita in un reparto di una ditta svizzera, la Icmesa, dove si distillava il triclorofenolo. L'aumento vertiginoso e improvviso della temperatura di un reattore, ben oltre il limite di sicurezza di 175 C°, causò la fuoriuscita di una nuvola bianca all'esterno, carica di diossina (circa 2 chilogrammi). Una nuvola che, spinta dal vento, si diresse verso i comuni di Seveso, Cesano Maderno, Desio e Meda. Nella memoria collettiva Seveso è simbolo del primo choc ambientale causato dalla diossina, sostanza altamente tossica e cancerogena che a seconda del grado di concentrazione provoca varie forme di tumori. Essendo semivolatile con forte resistenza alla degradazione chimica e biologica, la diossina tende ad ammassarsi nell'ambiente e ad entrare nella catena alimentare.

Lo sviluppo industriale sostenuto e l'assenza di norme protettive dei decenni passati hanno spesso causato l'immissione di diossina nell'acqua e quindi la contaminazione dei pesci, per cui nella catena alimentare essa compare in particolare nella carne, uova, pesce e altri prodotti.

Molti prodotti contengono diossina, ad esempio vernici e impregnanti per il legno, prodotti antimuffa, oli isolanti, additivi ecc., e la sua diffusione nell'aria può essere causata dai processi di combustione. (fn)

Assemblea generale dei soci del Circolo ACLI di Lucerna

di **Salvatore Crisogianni**, Patronato Acli Lucerna

Si è celebrata domenica 21 novembre 2021, presso la sala parrocchiale del Centro Papa Giovanni di Emmenbrücke, l'assemblea generale del Circolo ACLI di Lucerna.

Soci, vecchi e nuovi, al termine del consueto pranzo sociale, consumatosi in loco, si sono riuniti per eleggere il nuovo consiglio direttivo e per discutere sul futuro del Circolo e su come rilanciare le attività.

La seduta è stata aperta e condotta magistralmente dall'ex commissario ad interim, oggi membro del nuovo consiglio direttivo, Donato Saturnino, una delle colonne portanti del Circolo ACLI. L'assemblea è inoltre stata arricchita dagli autorevoli interventi del Presidente Nazionale Giuseppe Rauseo, del Delegato al Patronato ACLI Svizzera Franco Plutino, del Presidente Intercantonale Acli SCO, nonché Presidente del Circolo ACLI di Schlieren, Salvatore Cavallo, e dalla presenza di ospiti quali il nuovo Missionario Don Stefano Ranfi e l'ex Presidente del Circolo ACLI di Zugo Mario Romano.

Il Presidente Nazionale, Giuseppe Rauseo, ha sottolineato la centralità e l'importanza del Circolo ACLI di Lucerna, territorio nel quale è vista la compresenza dei servizi di punta della nostra rete, ovvero l'ENAIP-IB, scuola di formazione professionale, ed il Patronato. È stata ribadita, inoltre, la mission dell'essere acliisti: il nostro dovere di essere solidali, il valore dell'accoglienza e il fornire sostegno e strumenti a tutti coloro che si trovino nel bisogno, indipendentemente dalla loro origine o età. A tal fine si prevede di dare avvio ad un percorso formativo che consenta ai soci attivi di dirigere al meglio le attività dei Circoli, in modo da rinsaldare le fondamenta dell'intero movimento.

Franco Plutino ha ricordato il grande impegno e la professionalità con le quali l'ex responsabile del Patronato ACLI di Lucerna, Cesare Posillico, ha svolto il suo compito a servizio della comunità di questo territorio, nonché le grandi opportunità che derivano da un modo innovativo ed aperto di fare associazionismo, proponendo eventi a sfondo sociale e civile, nel dialogo con altri Circoli, vicini e lontani, e con le altre comunità operanti localmente.

Altrettanto pragmatico e orientato al futuro è stato l'intervento del Presidente Intercantonale Salvatore Cavallo, il quale auspica una maggiore cooperazione fra Circoli

delle varie realtà territoriali ed ha riportato alla memoria i numeri di iscritti che il Circolo di Lucerna un tempo vantava.

Nel corso dell'assemblea il Corrispondente consolare Nicola Colatrella ha inoltre annunciato che si prevede di creare uno sportello consolare adibito al servizio passaporti che potrebbe essere ospitato nella sede del Patronato ACLI di Lucerna, dove mensilmente si recherà un funzionario itinerante dal Consolato di Zurigo.

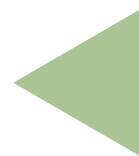
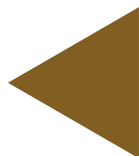
Da parte del Missionario, Don Stefano, è stata prevista la possibilità di riservare uno spazio per gli annunci ed i materiali divulgativi dell'associazione presso la sede della Missione Cattolica di lingua italiana.

Al termine dell'ampio dibattito e delle votazioni, sono stati eletti gli acliisti del nuovo consiglio direttivo: Antonia Cianciulli, Nicola Colatrella, Salvatore Crisogianni, Donato Saturnino, Antonio Scolamiero. Come revisori dei conti sono state elette all'unanimità Maria Ricci e Nadia Mirabili. A breve il consiglio direttivo si riunirà per stabilire i ruoli, al suo interno, che spetteranno a ciascun membro.

Di buon auspicio sono state le previsioni in merito alla futura campagna di tesseramento da parte dei membri del consiglio. Adesso occorre formulare idee e proposte per le attività da pianificare per il prossimo anno. Attraverso queste il Circolo dovrà tornare a mettersi in dialogo con la comunità e recuperare il posto che merita nel variegato panorama associativo lucernese e della Svizzera centrale.



Da sinistra: Salvatore Crisogianni, Franco Plutino, Salvatore Cavallo, Giuseppe Rauseo, Donato Saturnino, Antonio Scolamiero, Nicola Colatrella, Antonia Cianciulli



Dopo la pausa forzata, ritorna la castagnata

di **Patrizia Palmieri**, Segretaria Organizzativa Circolo ACLI Losanna



Dopo la lunga pausa dovuta all'attuale situazione sanitaria, il Circolo di Losanna e tutti i suoi aclisti hanno manifestato la loro voglia di ritorno alla normalità domenica 7 novembre, organizzando l'abituale "Festa della Castagnata". La voglia di rivedersi e di stare insieme si è infatti percepita fin dall'apertura delle iscrizioni, poi resa evidente con la partecipazione stessa all'evento. Un bel segnale di ripresa, che purtroppo ha risentito ancora di alcune limitazioni. Nel rispetto delle norme anti Covid, il salone parrocchiale della chiesa di St- Joseph ha potuto accogliere meno persone del solito e alcuni dei nostri tesserati hanno dovuto, con dispiacere, rinunciare a questa festa, diventata ormai tra amici.

Dopo il rinnovo degli organi avvenuto con l'Assemblea generale svoltasi in settembre, questa è stata anche la prima occasione per i nuovi membri del Consiglio per testimoniare

la loro voglia di fare, con nuove idee che potranno dare un ulteriore sviluppo al Circolo. Fin dal mattino, infatti, tutto il Comitato è stato impegnato nella preparazione della festa e per la sua buona riuscita. Dalla cucina, oltre al ribollire del ragù in pentola, la sorpresa dell'arrivo di Filippo, il nostro storico cuoco, ha allegrato ancor più gli animi di tutti noi. La festa si è conclusa in questo clima di felicità e amicizia, nel quale tutti noi speriamo veramente di ritrovarci, ancora più numerosi, in occasione della prossima "festAcli" natalizia, prevista per l'11 dicembre.

Il nuovo Comitato direttivo del Circolo Acli di Losanna

A seguito dell'assemblea generale svoltasi lo scorso 25 settembre 2021 e della prima riunione del nuovo comitato, avvenuta il 7 ottobre 2021, il consiglio del circolo ACLI di Losanna risulta così composto:

Presidente	Maria Elena Pollino
Vice presidente	Giovanni Martino
Segretaria organizzativa	Patrizia Palmieri
Segretaria amministrativa	Esther Di Giandomenico
Consiglieri	Sandro Bellofatto, Luigi Binotto, Licia Capuzzi, Agostino , Di Giandomenico, Tonino Di Paolo, Catarina Galhardo, Sonia Mariotti, Vito Tartaglia, Costanzo Veltro, Daniele Lupelli (Patronato Acli)

IN POCHE BATTUTE a cura di Luca Rappazzo

Brasile: un nuovo laboratorio di scienze grazie alla vendita di tappi di plastica

L'idea di raccogliere tappi di plastica e venderli alle aziende che la usano per riciclarla, ha permesso alla scuola municipale Francisco Frömring a São Lourenço, nello stato di Rio Grande in Brasile, di costruire un laboratorio di scienze con attrezzature moderne. Il progetto è diventato realtà grazie alla collaborazione tra studenti, famiglie e professori di tutta la comunità scolastica che hanno organizzato eventi e lotterie e hanno condiviso e diffuso la loro missione sui social network.

Sportello di medicina popolare, a Napoli un gruppo di medici visita gratis chi ne ha bisogno

L'iniziativa è promossa dal gruppo di ragazzi dell'associazione "Je so' Pazz" che gestiscono un ex ospedale psichiatrico e stanno costruendo un progetto di condivisione. Tra le attività proposte è appena ripartita quella dello "Sportello Medico Popolare" che vuole andare incontro a tutte le difficoltà con cui spesso ci si interfaccia quando si hanno problemi di salute o si ha la necessità di prenotare qualche visita medica, considerato che il sistema sanitario nazionale spesso presenta tempi di attesa lunghissimi, ancora di più adesso a causa della pandemia, e chi ha necessità è costretto a ricorrere a visite mediche private con costi notevoli.

Milano, apre casa rifugio per senzatetto con i loro animali

La Fondazione Progetto Arca ha aperto uno spazio abitativo che permette l'ingresso anche agli animali, solitamente esclusi per questioni igienico-organizzative, con la conseguenza che spesso le persone in difficoltà preferivano restare per strada al freddo piuttosto che separarsi dall'amico animale.

Celebrato a Möhlin il XIV congresso delle Acli Argovia

di **Gaetano Vecchio**, Presidente Acli Argovia

Dopo un triplice rinvio a causa del Covid-19, lo scorso 17 ottobre a Möhlin, presso il Centro parrocchiale "Schallen" (dove ha sede il Circolo), si è svolto il XIV Congresso delle Acli argoviesi sul tema: **"Più eguali. Viviamo il presente, costruiamo il domani"**. Un appuntamento celebrato in maniera insolita (nel solo pomeriggio di domenica) e forse in tono minore, ma non per questo meno importante e ricco di significato. Un congresso, dove è stata messa in risalto la parola ripartenza e fiducia con il preciso fine di voler continuare la nostra opera, al centro di nuove sfide, con lo spirito di quel servizio che ci ha sempre caratterizzato e contraddistinto.

Il presidente uscente Giuseppe Rondinelli, giunto al suo terzo mandato, si è congedato con una bella relazione, partendo dai *"valori che definiscono l'identità della nostra Associazione"* e che *"diventano veri quando agiscono nella realtà concreta"*. Rondinelli ha messo poi in risalto il venir meno dei contributi e delle risorse in favore dei servizi sociali e di assistenza *"per la crescita umana e culturale delle nostre comunità"*, come ad esempio il Patronato, i corsi di lingua e cultura e di formazione professionale. In questo contesto è poi importante il volontariato che ci chiama ad essere *"più determinati di un tempo, a essere resilienti perché le nuove sfide sono difficili da affrontare e presentano problemi complessi che minano la coesione sociale"*.

Il nostro agire, dice ancora Rondinelli, *"parte dal presupposto che siamo chiamati ad una responsabilità verso gli altri e che il senso della nostra storia si percepisce e si comunica solo se abbiamo la capacità di costruire una relazione con gli altri."* La relazione del Presidente uscente si è conclusa con l'invito ad essere più responsabili e ad un impegno nei vari livelli istituzionali per essere così *"più attenti verso la vita politica e sociale"* di questo Paese *"traducendo con più incisività il nostro patrimonio identitario attraverso azioni concrete a favore della nostra comunità e della società nel suo complesso."*

Il dibattito è stato arricchito dagli interventi, fra l'altro, di Giuseppe Rauseo (presidente Acli Svizzera), Luca Rappazzo (presidente Acli Ticino), Salvatore Cavallo (presidente Acli SCO), Fabio Iseini (segretario Syna Brugg), Ennio Carint, Franco Narducci, Enzo Tundis, Salvatore Buttitta e Barbara Sorce (entrambi del Circolo Acli Welcome Basilea). Il Congresso ha eletto lo scrivente Gaetano Vecchio a nuovo presidente cantonale e i membri del nuovo Consiglio cantonale: Ennio Carint, Gaetano Dell'Aquila, Natale Di Giovanni, Maurizio Ferraina, Augusta Loretucci, Gianfranco Passerini, Giuseppe Rondinelli, Raffaele Russo, Nicola Sessa, Angela Schiavone, a cui si aggiungono di diritto i sei Presidenti di Circolo. Eletti anche i delegati che nel frattempo hanno partecipato ai lavori del XIII Congresso nazionale delle Acli in Svizzera.

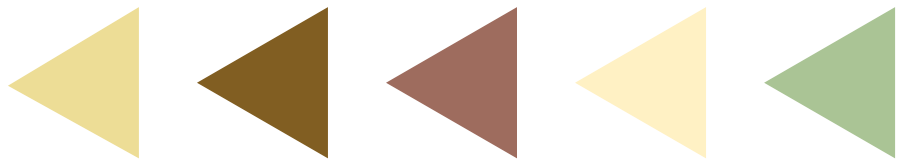
Elezioni Comites, il sostegno delle Acli

di **Barbara Sorce**, Acli Basilea

Ecco, ci ri-siamo: il prossimo 3 Dicembre si concluderanno le elezioni dei Comites in tutto il mondo. Per meglio conoscere ruolo e funzione di tali organi e per la presentazione dei candidati, anche qui a Basilea sono stati organizzati diversi eventi in tutta la Circonscrizione Consolare. Grazie alla collaborazione con il Circolo Acli di Möhlin - alla presenza del Console d'Italia in Basilea Pietro Maria Paolucci, della Presidente del Comites Nella Sempio e dei consiglieri del Comitato direttivo del circolo - il 4 novembre ha avuto luogo l'evento **"Verso il 3 Dicembre,**

il Comites si presenta: funzioni, attività, modalità di rinnovamento", che ha messo sotto i riflettori questi importanti organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, le loro funzioni e compiti, nonché le attività di cui si fanno promotori.

Inoltre, il Circolo Acli Welcome, ha organizzato un incontro presso la pizzeria "Dio Mio" per far conoscere da vicino alcuni candidati. Sono state delle ottime occasioni per accogliere le esigenze dei concittadini e incrementare la conoscenza del Comites Basilea sul territorio.



Buon Successo per FestAcli 2021

di **Luca Rappazzo**, Presidente Acli Ticino

Domenica 26 settembre al capannone del campo sportivo di Monte Carasso si è svolta FestAcli 2021 organizzata dalle Acli Ticino con il coinvolgimento di tutti i nostri Circoli. Nonostante le pessime condizioni climatiche, oltre 130 persone hanno colto l'occasione per partecipare all'evento in compagnia di parenti e amici.

Dopo la Santa Messa celebrata da Padre Angelo Fratus, i commensali hanno potuto gustare un aperitivo accompagnato da un piatto di affettati vari. La preparazione del pranzo gestita dai volontari del circolo di Cadenazzo è proseguita con un buon menù: maccheroni al pomodoro, collo di maiale con contorno di patate e pomodori. Un grande ringraziamento a Maddalena Pepe Segat che ha coordinato i volontari dei circoli delle Acli, messi a disposizione per preparare e poi distribuire diverse torte e dolci. Un sentito grazie anche ad Antonio Cursio che ha accompagnato in allegria lo svolgersi della festa e ha sollecitato la vena canora di vari partecipanti esibitisi con il karaoke. È stata anche l'occasione per presentare alcuni candidati all'elezione del Comites nella lista Associazione Solidale, co-promossa e sostenuta dalle

Acli Ticino. La giornata si è conclusa nel pomeriggio con l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria, momento finale molto atteso vista la qualità dei premi messi in palio.

La nostra speranza è che, dopo il nefasto periodo di pandemia e l'impossibilità di organizzare momenti di aggregazione, le famiglie accorse abbiano trascorso una giornata conviviale, e che le persone che hanno vissuto lunghi periodi di solitudine abbiano avuto l'opportunità di trascorrere una giornata di festa in compagnia di tanti amici. Tutti i Circoli del Ticino hanno dato il loro validissimo contributo organizzativo in uno spirito di collaborazione veramente esaltante.



Assemblea Elettiva e castagnata del Circolo di Locarno

Il 6 novembre si è svolta l'assemblea del Circolo Acli di Locarno in un clima sereno e gioioso. Malgrado numerosi scusati, una quarantina di aclisti ha presenziato per eleggere il nuovo Comitato dopo la decisione dell'assemblea dello scorso anno di rinviare il voto. L'assemblea, presenziata dal presidente di Acli Ticino Luca Rappazzo, è iniziata con un ringraziamento al Comitato uscente composto da Clara Cometti, Claudio Palumbo, Tina Santoro, Pia Marinelli, Gabriele Marinelli, Antonio Filomarino, Bernardo Falco e Remo Di Paolo per il lavoro profuso con generosità e passione nel mandato appena concluso. L'assemblea è stata associata alla consueta castagnata offerta dal Circolo; i partecipanti hanno potuto gustare le castagne accompagnate dal lardo e hanno brindato con del buon vino augurando un buon lavoro al neoeletto Comitato. L'auspicio è che il nuovo Comitato riesca a intraprendere il nuovo percorso con entusiasmo dopo un lungo periodo forzato di arresto delle attività a causa della pandemia.

Composizione nuovo comitato Circolo Acli di Locarno: Anna Cardella, Giovanna Chiodelli, Ilario Cunial, Maria Luisa Cunial, Remo Di Paolo, Bernardo Falco, Pietro Nessi, Egidio Piccirilli, Rosetta Berta.

PROGRAMMA NATALIZIO 2021

Per il Natale di quest'anno vorremmo scambiarsi gli auguri di persona e a tal fine abbiamo organizzato due iniziative.

8 dicembre 2021 - MERCATINI DI NATALE di Santa Maria Maggiore

Viaggio in Pullman (circa 1 ora e 15 minuti)

8.00 Partenza da Lugano/Cornaredo, lato fiume,
17:00 Rientro a Lugano.

Prezzo tutto compreso: 89.00 €. Green-pass obbligatorio

11 dicembre 2021 - PRANZO SOCIALE, NATALE 2021
11.45 Ritrovo presso il "Crotto del lago" a Cima (Porlezza)

ANTIPASTI: carpaccio di bresaola con mele in salsa d'aceto, antipasti caldi della casa. **PRIMI:** tortiglioni alla siciliana, tortelloni ai 4 formaggi e noci, risotto ai funghi porcini trifolati. **SECONDO:** Stracotto di vitello con patate, verdure e polenta. **DESSERT:** castagne al miele con gelato fiordilatte e panna. **PREZZO** (bevande incluse): 60.00 €. Green-pass obbligatorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria delle Acli Ticino.

Sir Henry Rider Haggard, *Le miniere di Re Salomone*, Donzelli Editore

di **Moreno Macchi**

Ottima l'iniziativa della Donzelli Editore di rimettere in circolazione uno dei grandissimi (nonché bellissimi e famosissimi) classici della letteratura anglosassone della fine del secolo scorso!

Questo eccellente romanzo d'avventura (nel senso più stretto del termine) è stato scritto nel 1885, quasi per sfida, da Sir Rider Haggard, il quale sosteneva che non ci voleva poi molto ad eguagliare il successo de *L'Isola del Tesoro* di Stevenson, romanzo che andava alla grande in quel periodo, e che appassionava sia l'Inghilterra vittoriana che il continente e che quasi tutti abbiamo letto un giorno o l'altro, magari fantasticando di corsari, bucanieri e pirati, di golette e galeoni carichi di scrigni pieni di gioielli e monete d'oro Nasce così *Le miniere di Re Salomone*.

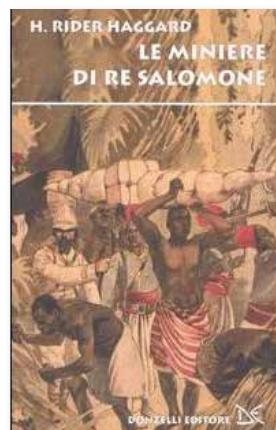
Invece che sulle onde e alla caccia di navi da saccheggiare e di tesori

sepolti di pirati, con sir Henry R. Haggard partiamo per l'Africa più nera che uno si possa immaginare, in un viaggio appassionante, al seguito di Allan Quatermain (cacciatore e avventuriero che sarà anche protagonista di altri romanzi dello stesso Haggard), di sir Henry Curtis (che vuol ritrovare suo fratello scomparso un paio d'anni prima da quelle parti) e del Capitano di Marina John Good (che non ha niente di meglio da fare avendo perduto il posto). Uno strano e simpaticissimo trio di avventurosi amici, assai spericolato, coraggioso, un po' incosciente e anche un po' pazzoide.

Tra elefanti, leoni, tribù indigene ferocissime, in territori impervi, nei quali si susseguono torridi deserti, cime innevate e gelide, vulcani e foreste, seguiamo passo a passo il viaggio dei nostri tre eroi (accompagnati dal misterioso servo nero Umbopa) verso un ignoto territorio nel quale dovrebbero apparire prima o poi «i seni di Saba» (rassicuria-

mo il lettore: sono in realtà due montagne) che dovrebbero indicare che si è sulla buona strada, se crediamo a una mappa vecchia di trecento anni (o più), tracciata col sangue su un lembo di camicia da un esploratore misteriosamente scomparso. E infatti dopo numerose peripezie che servono da «aperitivo» al resto...

Tra sanguinose guerre di successione, diaboliche stregonerie e sorprese di vario tipo che tengono il lettore col fiato sospeso da un capo all'altro del libro, la ricerca delle mitiche miniere del biblico re sarà coronata di successo? Un vero piacere per il lettore di tutte le età.



Sale e pepe (quanto basta)

Molise: Pallotte cacio e uova

Ingredienti

Per le pallotte: 6 uova; 300 gr di mollica di pane raffermo; 6 cucchiari di formaggio pecorino grattugiato; sale e pepe q.b.; un odore di noce moscata; olio per friggere.

Per il sughetto: 400 gr di pomodori maturi; ½ bicchiere di olio di oliva; un ciuffo di prezzemolo; uno spicchio d'aglio; alcune foglie di basilico.

Come procedere:

- In una terrina sbriciolate la mollica di pane, aggiungetevi le uova, il formaggio e il prezzemolo tritato; aggiungete sale, pepe e noce moscata; amalgamate il composto e ricavate delle polpette (pallotte).
- Infarinare le pallotte e friggerle in abbondante olio bollente; asciugatele su carta da cucina.
- Intanto in un tegame con l'olio di oliva dorate uno spicchio d'aglio, aggiungete i pomodori lavati e spezzettati, il basilico e fate cuocere a fiamma dolce il sughetto per circa 10 minuti; salate e aggiungete le pallotte facendole insaporire per qualche minuto.

Se volete rendere il piatto più leggero, cuocete le pallotte direttamente nel sughetto per circa 20 minuti a fuoco lento, avendo l'accortezza di togliere il coperchio solo al momento di servire per evitare che le pallotte si smontino.



